

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5757 R	17 maggio 2006	ISTITUZIONI
Concerne		

della Commissione della legislazione sul messaggio 21 febbraio 2006 concernente la ratifica del contratto quadro tra la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantionali di giustizia e polizia (CCDGP) e il Centro svizzero di formazio- ne per il personale dei penitenziari (CSFPP)

La ragione d'essere del Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari (in seguito CSFPP) è quello di poter offrire la formazione professionale di base, la formazione continua, i corsi di perfezionamento e i corsi speciali, in primo luogo alle persone incaricate dell'esecuzione delle pene e delle misure o della detenzione preventiva e in secondo luogo ad altre categorie professionali incaricate dell'esecuzione delle sanzioni penali in senso lato (patronato penale ad esempio).

I corsi di base (teorici e pratici) coprono un ventaglio molto ampio di temi che spaziano dal diritto (p. es: il diritto penale, l'organizzazione dell'esecuzione delle pene in Svizzera, i diritti costituzionali del carcerato) alla medicina (p. es.: la tossicodipendenza, il suicidio e la depressione, la delinquenza sessuale), dalla psicologia (p. es.: l'aggressività) alla conoscenza dell'universo carcerario (p. es.: i doveri del carcerato, la sua formazione, gli stranieri in detenzione).

Chi li segue con successo e supera gli esami previsti ottiene l'attestato professionale federale che certifica che la persona in questione dispone delle conoscenze e delle capacità necessarie per l'esercizio della professione di agente di custodia.

Ai corsi si aggiungono giornate di coordinamento per i monitori di stage, corsi per quadri, corsi per specialisti, seminari, viaggi di studio, collaborazioni internazionali.

Ricordiamo che l'agente di custodia presta la sua attività in una prigione preventiva o in una istituzione per l'esecuzione delle pene e/o delle misure e che i suoi campi di attività più comuni sono:

- a) la sorveglianza, l'intendenza, la presa a carico dei detenuti nelle unità abitative (celle, sezioni, piani, unità di vita, ecc.);
- b) la direzione di un opificio, di un servizio di manutenzione o ancora di un gruppo di lavoro attribuito a lavori agricoli (la presa a carico quindi di un gruppo di detenuti);
- c) la collaborazione in un servizio sanitario dell'istituzione;
- d) l'assolvimenti di compiti speciali (centrale/portineria, sicurezza, servizio interno, trasporti)

Gli agenti di custodia assumono quindi, da un lato, funzioni di sorveglianza, di ordine di conduzione e di sicurezza e, d'altro lato, funzioni di accompagnamento educativo.

Devono possedere notevoli capacità sociali e personali per entrare in relazione con i detenuti in modo adeguato, per capire e analizzare accuratamente il loro comportamento, per valutare in modo corretto le diverse situazioni e per gestirle di conseguenza in modo appropriato.

Questa non è scienza infusa: occorre imparare e tenersi aggiornati anche perché la struttura della popolazione carceraria si modifica in continuazione.

Chi nei primi anni Ottanta parlava del problema della SIDA? Chi si sarebbe atteso di essere confrontato ad un numero importante di detenuti di fede musulmana? Chi a così tanti problemi legati a squilibri psichici? E che dire delle modifiche legali, ultima in data la revisione del Codice penale?

Eppure numerosi agenti ancora oggi attivi sono entrati in servizio in quegli anni.

Il CSFPP svolge i suoi compiti dal lontano 1977¹ e dal 1997 dispone di una sede centrale sita a Friburgo.

Da sempre ha prestato - e ciò per il nostro Cantone è importante - la massima attenzione al riguardo delle minoranze.

L'esempio più eclatante in questa ottica è costituito dal fatto che il CSFPP occupa attualmente, al di là di alcuni docenti ticinesi, due interpreti² che garantiscono la traduzione simultanea dei corsi per gli agenti svizzero-italiani e questo anche se spesso questi ultimi non sono che uno sparuto gruppetto (nel 2004 su 120 agenti che hanno partecipato ai corsi per l'ottenimento del brevetto solo 3 erano ticinesi; nel 2005 su 120 solo 4).

Importante - ed il Dipartimento si è opportunamente mosso in questo senso - è quindi che non vengano meno le iscrizioni per evitare che nascano ripensamenti organizzativi e che si sacrifichi sull'altare dei risparmi l'attenzione di cui sopra.

Detta attenzione si concretizza anche nel fatto che quest'anno ad esempio insegnanti e traduttrici si sposteranno per ben quattro volte alla Stampa (per un totale di 12 giorni) perché possano essere impartite in loco le lezioni per i quadri degli agenti ticinesi.

Nel messaggio all'esame si propone la ratifica del contratto quadro tra la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia e il Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari che viene a sostituirsi ai 26 accordi bilaterali oggi vigenti tra i singoli Cantoni (evidentemente anche il nostro) e il CSFPP. Viene confermata la chiave di ripartizione per il finanziamento del Centro di Friburgo che si fonda sul numero di giornate di detenzione o di esecuzione delle pene e delle misure scontate nel singolo Cantone.

Si intende garantire, per gli anni a venire, al CSFPP un'entrata globale di fr. 4'300'000.- annui (da adattarsi all'indice dei prezzi) che i cantoni saranno chiamati a versare.

Il nostro Cantone vi contribuirà con un versamento di circa fr. 160'000.- annui, contro gli attuali fr. 140'000.-. La differenza non è quindi significativa.

Si aggiunga che è probabile che già a partire dal 2008 un importante sussidio (30%) dovrebbe essere garantito dalla Confederazione (revisione dei flussi finanziari con i Cantoni) il che farà scendere il contributo ticinese al Centro a fr. 110'000.-.

¹ Il 10 febbraio 1977 fu sottoscritto l'atto di fondazione, da parte dell'allora Consigliere federale on. Kurt Furgler, capo del Dipartimento federale di giustizia e dei tre Consiglieri di Stato Presidenti dei tre Concordati intercantionali sull'esecuzione delle pene e delle misure, e venne istituito il Centro svizzero di formazione per il personale dei penitenziari.

² che occasionano al CSFPP un carico salariale superiore ai 120'000.- frs.

Terminiamo sottolineando che per le ragioni sovra esposte se esiste un Cantone che non ha interesse a contestare il finanziamento e la chiave di riparto dei costi del Centro è proprio il nostro.

Ecco perché proponiamo che il Gran Consiglio autorizzi il Consiglio di Stato ad aderire all'accordo che la Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia (CCDGP) intende stipulare approvando il relativo decreto legislativo in modo che l'entrata in vigore dell'accordo stesso possa intervenire il prossimo 1° gennaio 2007.

Per la Commissione della legislazione:

Alex Pedrazzini, relatore

Allidi-Cavalleri - Bertoli - Bobbià - Carobbio W. -

Fiori - Ghisletta D. - Jelmini - Mellini - Menghetti -

Pantani (con riserva) - Pini - Quadri - Vitta